

Convegno Risultati del progetto: “Come supportare gli utilizzatori a valle –
indagine pilota tra le imprese in Italia”
Piattaforma webinar, 13 Maggio 2021

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

**RISULTATI: AMBITO TECNICO E
DEL GRADIMENTO/CRITICITÀ**



Giovanna Tranfo

Dipartimento di Medicina, Epidemiologia e Igiene del
Lavoro ed Ambientale, Inail

Area Tematica: Ambito Tecnico

Contiene 7 domande relative alla interazione tra la fruizione delle SDS e la valutazione del rischio chimico in azienda



14. Si è mai verificata in azienda la necessità di aggiornare la valutazione del rischio chimico per effetto dell'acquisizione di una e-SDS?

Le aziende con più 250 dipendenti hanno risposto "sì" in percentuale maggiore delle altre (50 vs 23 %). La classificazione per settore Ateco non evidenzia differenze significative.

Se sì, l'aggiornamento si è reso necessario sulla base di informazioni inerenti:

- ☐ **La classificazione delle sostanze /miscele**
- ☐ **Gli scenari di esposizione previsti nella e-SDS**
- ☐ **Il regime di autorizzazione/restrizione delle sostanze**

L'aggiornamento si è reso necessario principalmente per la (nuova?) classificazione delle sostanze (66% dei casi). Un 20% delle aziende invece ha indicato gli scenari di esposizione, quindi la e-SDS ha avuto un effetto positivo sulla qualità del DVR.

15. Quali informazioni contenute nelle e-SDS sono utilizzate per la valutazione del rischio chimico in azienda?

(E' possibile scegliere più di una risposta)

- ☐ **Descrizione del processo e della destinazione d'uso riportati nello scenario di esposizione**
- ☐ **Informazioni su concentrazione/frequenza e durata dell'esposizione**
- ☐ **Informazioni sulle misure di controllo ingegneristiche**
- ☐ **Informazioni sui dispositivi di protezione individuali (DPI)**
- ☐ **Stime dell'esposizione (quando disponibili)**
- ☐ **Nessuna**

L'informazione più utilizzata è quella relativa ai DPI (30%), mentre misure di controllo ingegneristico hanno minor impatto sul DVR (6%). L'utilizzo delle informazioni sulle misure ingegneristiche aumenta con la dimensione aziendale (5,3-8,3-15,4%). Le aziende si focalizzano maggiormente sui dispositivi di protezione individuale che su quelli collettivi.

Solo per il 5% delle aziende in e-SDS non ci sono informazioni utili ai fini della valutazione del rischio chimico. Non ci sono differenze significative tra i settori ATECO.

La e-SDS ha avuto un effetto positivo sulla qualità del Documento di Valutazione dei Rischi, potenziandone la funzione di supporto.

16. Normalmente le misure di gestione dei rischi riportate negli scenari di esposizione:

- ☐ Sono applicate così come riportate
- ☐ Sono integrate con altre misure ritenute più rispondenti alle necessità aziendali
- ☐ Sono adottate misure più restrittive di quelle riportate
- ☐ Sono risultate incomprensibili e di difficile attuazione

Le misure di gestione indicate nella e-SDS sono applicate tal quali nel 46,6% dei casi, ma nel 44,4% sono integrate con altre misure, aggiuntive rispetto a quelle inserite negli scenari. Nel **6,4% dei casi le misure sono apparse incomprensibili e/o di difficile attuazione, percentuale bassa ma non trascurabile che rileva una criticità.**

I settori della carta e del cartone, del legno e del tessile utilizzano le misure come riportate nell'ES, mentre i settori della plastica e della concia tendono a integrarli con misure più vicine alle esigenze dell'azienda, probabilmente per una **maggiore criticità delle attività lavorative svolte.**

Anche le aziende più grandi tendono a integrare le misure di gestione dei rischi, per lo stesso motivo.

17. Per identificare la pericolosità delle sostanze manipolate in azienda, si è fatto riferimento:

- ☐ **Esclusivamente alla sezioni 2.1 (classificazione) e 3.2 (composizione della miscela) della SDS**
- ☐ **Alle sezioni 2.1 e 3.2 della SDS e a banche dati**
- ☐ **Esclusivamente a banche dati (indicare quali)**

L'intento della domanda era di valutare il grado di fiducia dell'azienda nelle informazioni fornite dalla e-SDS.

L'identificazione della pericolosità delle sostanze avviene **attraverso le SDS nel 61% dei casi**, associata alla consultazione di banche dati nel **35%** dei casi: distribuzione simile per tutti i settori tranne che per il settore della gomma plastica che mostra una distribuzione comparabile (circa 50%) dei due comportamenti (schede + banche dati). La sola consultazione delle banche dati è evento remoto (4%). Il ricorso a banche dati diminuisce con la dimensione aziendale.

L'uso di fonti di informazione diverse dalle SDS potrebbe essere correlato all'esposizione multipla a diversi agenti chimici e/o per controllare se la SDS è aggiornata.

ESEMPI DI BANCHE DATI

-Banca dati del Centro Nazionale Sostanze Chimiche dell'Istituto Superiore di Sanità, [URL:http://www.iss.it/dbsp](http://www.iss.it/dbsp).

-ECHA: <https://echa.europa.eu/it/information-on-chemicals>

-GESTIS-database on hazardous substances dell'Istituto dell'Assicurazione Sociale tedesca

[URL:http://gestisenitrust.de/nxt/gateway.dll/gestis_en/000000.xml?f=templates\\$fn=default.htm\\$3.0](http://gestisenitrust.de/nxt/gateway.dll/gestis_en/000000.xml?f=templates$fn=default.htm$3.0)

18. Ai fini della valutazione del rischio chimico, si è fatto riferimento ai valori limite di esposizione riportati nella sezione 8.1 della SDS?

- ☐ Sì, senza ricorrere ad altre fonti
- ☐ Sì, ma si è preferito controllarne la validità attraverso altre fonti informative (ad es. banche dati, allegati al d.lgs. 81/2008, direttive europee in fase di recepimento)
- ☐ No: sono state utilizzate altre fonti informative

Il 49% delle aziende fa riferimento alle SDS - solo sezione 8.1; Il 46% preferisce verificare la validità della SDS attraverso altre fonti di informazione. Solo il 5% utilizza solo fonti diverse dalla e-SDS.

Il settore della gomma plastica sembra controllare più spesso la validità delle SDS, forse a causa della natura più critica delle sostanze manipolate.

Il 5% delle aziende utilizza fonti di informazione diverse dalla SDS per i valori limite e anche per la classificazione delle sostanze (domanda 17).

Mancanza di fiducia nella SDS o scarso utilizzo / conoscenza della SDS?



19. Ai fini della valutazione del rischio chimico, ci sono stati casi in cui sono stati impiegati i DNEL?

☐ **Si**

☐ **No**

L'intento della domanda era di valutare il grado di impiego dei DNEL, meno noti dei valori limite di esposizione occupazionale. L'uso dei DNEL è risultato scarsamente praticato (8%). Solo il settore gomma plastica mostra sensibilità a questo approccio. Il risultato è invariante con la dimensione aziendale.

In Italia è previsto l'utilizzo di VLEP (valori meno restrittivi) con cui confrontare i livelli di inquinamento nei luoghi di lavoro, quindi, l'8% è un buon risultato perché le aziende che utilizzano DNEL stanno migliorando i livelli di prevenzione.

Lo stesso risultato suggerisce di aumentare la conoscenza dei DNEL attraverso diversi strumenti (guide pratiche, manuali, strumenti informatici).

20. Ai fini della scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) le informazioni riportate nella SDS (sezione 8.2.2) sono risultate adeguate?

- ☐ Sì: è stato scelto il DPI avente le caratteristiche prestazionali dettagliate nella scheda
- ☐ Parzialmente: ai fini della scelta è stato necessario un approfondimento tenendo presenti le reali condizioni d'uso
- ☐ No: non erano descritte caratteristiche prestazionali dettagliate

Le aziende scelgono i DPI elencati nelle SDS nel 60% dei casi; Il 36% dei casi ha richiesto un'analisi tecnica più approfondita delle caratteristiche delle prestazioni dei DPI. Il restante 4% delle aziende ha ritenuto che le informazioni nella SDS non fossero sufficientemente dettagliate. **L'esigenza di approfondimento tecnico aumenta con l'aumentare delle dimensioni dell'azienda.**

La necessità di approfondimento tecnico sui DPI può essere dovuta sia alla mancanza di informazioni nella sezione 8.2.2 sia alla necessità di valutare la compatibilità di un DPI con altri DPI (esposizioni multiple).

Area Tematica: Ambito del gradimento/criticità

Contiene 4 domande sulla fruibilità delle schede e sulle eventuali relative carenze così come percepite dagli utilizzatori finali.



DOMANDA 21 - È mai capitato di rilevare che una sezione della SDS non riportasse informazioni?

☐ **Si**

☐ **No**

Se sì:

- ☐ l'assenza di informazioni era formalmente giustificata
- ☐ l'assenza di informazioni è stata colmata contattando il fornitore
- ☐ si è ricorso all'utilizzo di altre fonti informative
- ☐ le informazioni mancanti non sono state ritenute rilevanti ai fini della valutazione del rischio chimico

Il 30% delle aziende ha risposto che una sezione della SDS non conteneva informazioni. La mancanza di informazioni è più frequente nel caso dei settori conciario, plastica, gomma e legno e meno nei settori tessile, carta e cartone.

- la mancanza di informazioni era formalmente giustificata per circa il 10% dei casi;

-è stato posto rimedio contattando il fornitore nel 28,4% dei casi;

-le informazioni mancanti non sono state considerate pertinenti ai fini della valutazione del rischio chimico nel 24,2% dei casi;

-Il 37,4% delle aziende ha fatto ricorso ad altre fonti di informazione.

Queste risposte pongono degli importanti interrogativi relativi alla catena comunicativa bottom up introdotta dal Reach



Domanda 22: Per le sostanze e le miscele manipolate in azienda, si è mai riscontrata incoerenza tra elementi dell'etichetta e la classificazione della sostanza/miscela (sezioni 2.1 e 2.2 della SDS)?

☐ no, mai

☐ sì

Se sì, la criticità è stata gestita:

☐ comunicandola al fornitore

☐ consultando Banche Dati

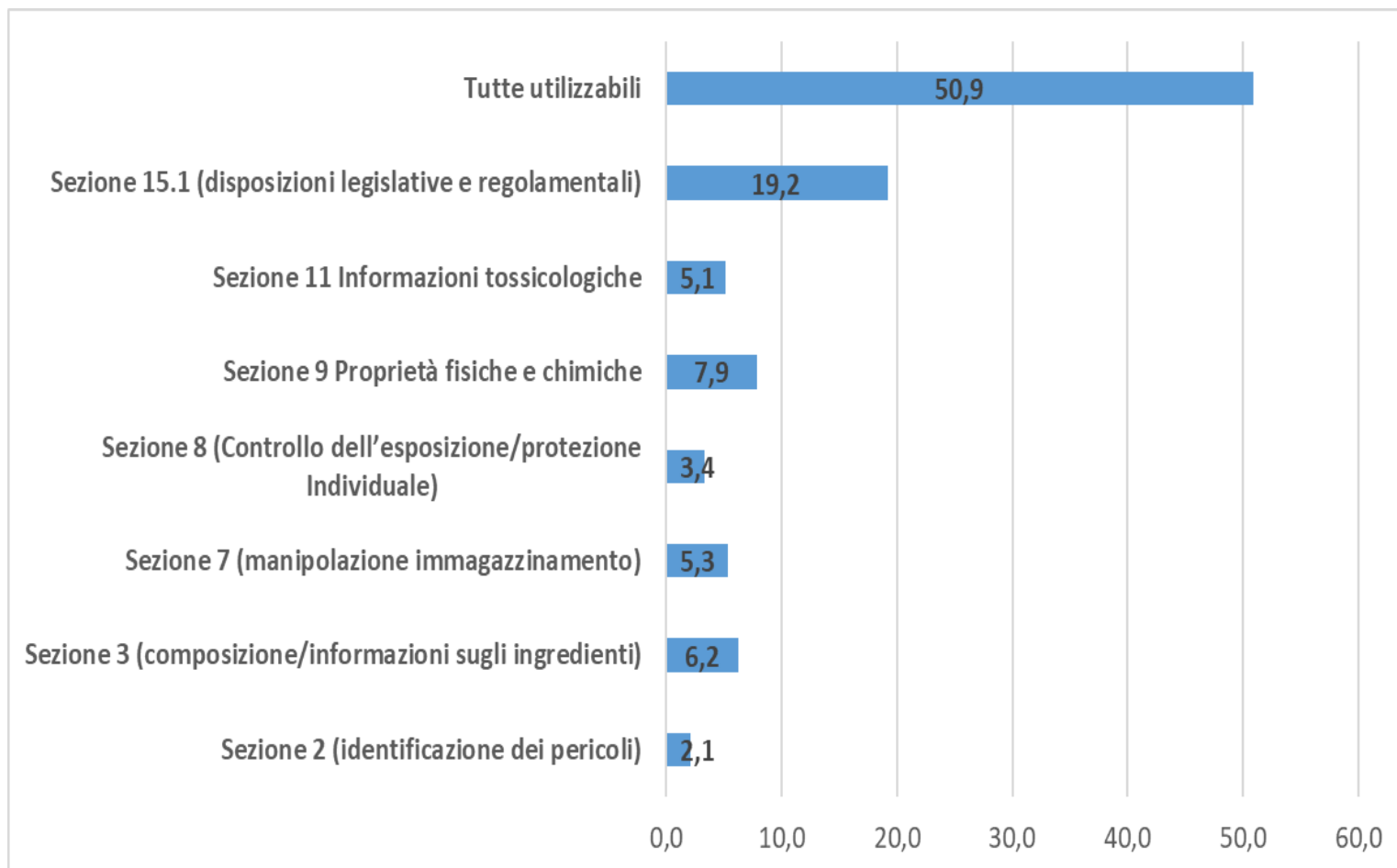
si è rilevata una incoerenza tra etichetta e SDS solo in circa il 4% dei casi, il restante **96% delle aziende non riscontra incoerenze. In caso di incoerenza tra etichetta e SDS, il 92,6% delle aziende ha contattato il fornitore**, solo il 7,4% ha consultato banche dati in proposito.

Nei settori tessile, conciario e della carta e del cartone, il 100% delle aziende contatta il fornitore in caso di incongruenze.

Nelle aziende con 10-49 dipendenti il fornitore è stato contattato nel 95,2% dei casi.

Le etichette e le SDS risultano essere la fonte di informazioni più rilevante per l'identificazione e il corretto utilizzo delle sostanze chimiche pericolose.

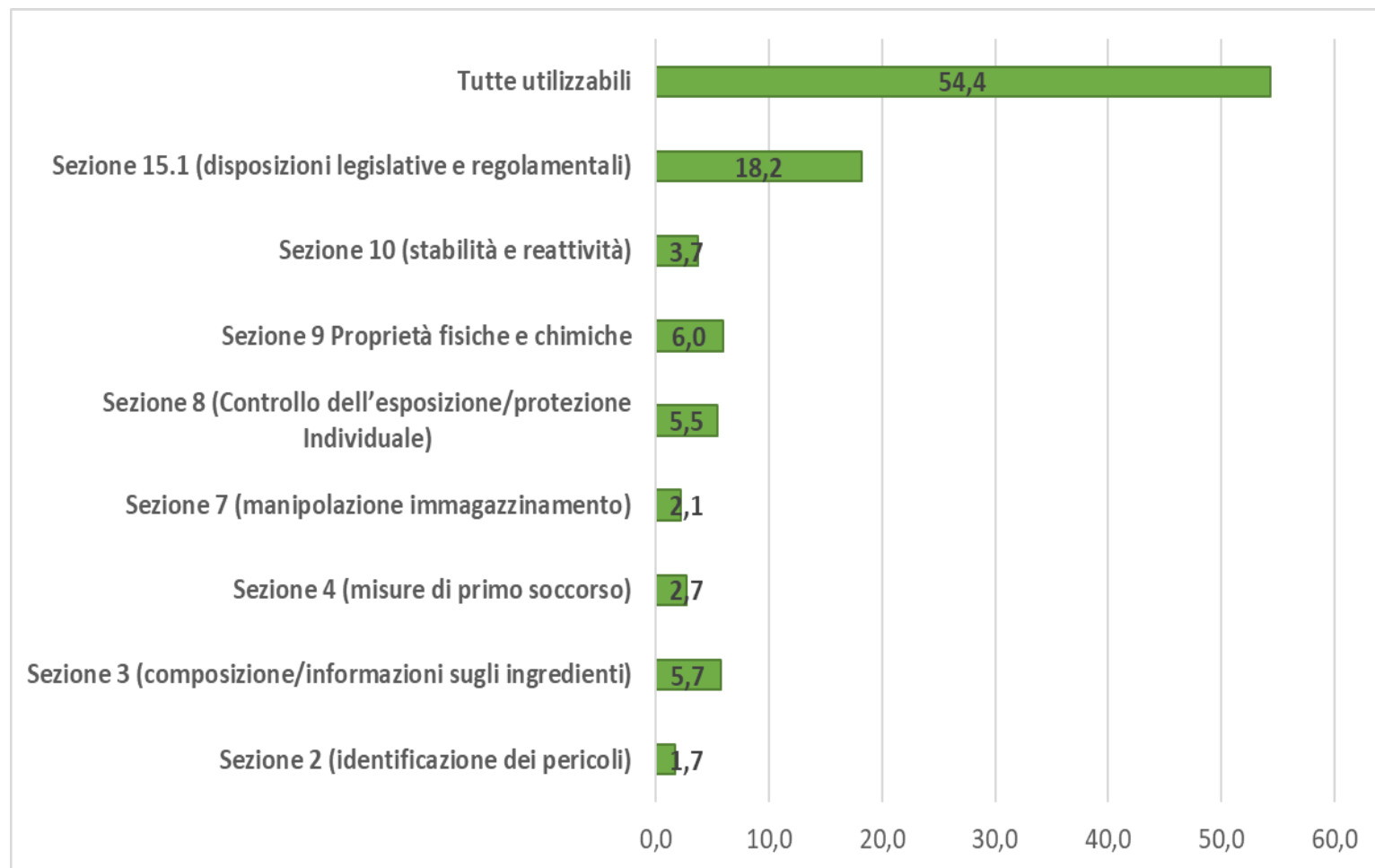
Domanda 23: Ai fini della valutazione del rischio chimico **per la salute**, quale delle seguenti sezioni della SDS ritiene poco utilizzabili?



Le sezioni meno utilizzate sono quelle relative alla legislazione (19,2%), di cui l'azienda è verosimilmente già a conoscenza e che hanno minore impatto operativo ai fini della valutazione del rischio chimico.

Il settore gomma plastica trova tutte le sezioni della SDS utilizzabili ai fini della valutazione del rischio chimico per la salute con percentuali maggiori rispetto agli altri settori (59,2%).

DOMANDA 24 - Ai fini della valutazione del rischio chimico **per la sicurezza**, quale delle seguenti sezioni della SDS ritiene poco utilizzabili?



Le risposte confermano **il basso grado di utilizzo delle informazioni relative alla normativa** mentre le informazioni maggiormente utilizzabili per la valutazione del rischio chimico per la sicurezza sono quelle relative all'identificazione dei pericoli.

Si conferma che il settore **gomma plastica**, percepisce tutte le sezioni della SDS utili ai fini della valutazione del rischio chimico per la sicurezza con percentuali maggiori rispetto agli altri settori, (62,1%).

Ore 9:30 **Apertura e collegamento**

Ore 9:45 **Saluti e apertura lavori**

Ester Rotoli - Inail

Cristiana Gaburri - Federchimica

Augusto Di Bastiano - ECHA

Introduce e Modera Ilaria Malerba - Federchimica

Ore 10:15 **La Scheda Dati di Sicurezza: finalità e fruibilità**

Emma Incocciati - Inail

Ore 10:30 **Come è nato il progetto, obiettivi, destinatari e Settori coinvolti**

Stefano Signorini - Inail

Ore 10:40 **Basi statistiche e metodologia dell'indagine**

Giuseppe Bucci - Inail

Ore 10:50 **Risultati: organizzazione e competenza**

M. Rosaria Fizzano - Inail

Ore 11:10 **Risultati: ambito tecnico e del gradimento/criticità**

Giovanna Tranfo - Inail



Ore 11:30 **Testimonianze aziendali**

Antonio Sassi - Industrie Chimiche Forestali S.p.A.
Nadia Pappano - SICER S.p.A.

Ore 11:50 **Il punto di vista dell'Autorità competente**

Mariano Alessi - Ministero della Salute

Ore 12:10 **Discussione**

Ore 12:30 **Chiusura dei lavori**

INAIL

